

La tecnologia A2A-Magaldi nel mirino degli Usa

di Manuel Follis

Pochi giorni fa Clifford Ho, scienziato statunitense dei Sandia National Laboratories (sedi in New Mexico e California), ha visitato il polo energetico integrato di A2A di San Filippo del Mela (Messina), dove il gruppo Magaldi ha installato il primo impianto al mondo che utilizza la tecnologia Stem, sistema solare innovativo a concentrazione che utilizza le radiazioni del sole e la sabbia silicea come mezzo di accumulo e per la produzione di energia termica. Scopo dell'ente americano è studiare questo tipo di tecnologia con l'ipotesi di un investimento futuro. Il gruppo Magaldi, leader al mondo nella progettazione di impianti per

lo smaltimento dei residui industriali a elevate temperature, ha chiuso il 2016 con un fatturato di circa 50 milioni, conta su 190 dipendenti, di cui quasi la metà ingegneri, ed è presente con impianti in India, Africa, Australia e Americhe. Il sistema Stem raccoglie i raggi solari grazie a un parco di eliostati e li convoglia in un contenitore cilindrico di acciaio dove è alloggiata la sabbia che, resa fluida alle alte temperature (oltre 600°), genera e accumula energia termica sotto forma di vapore. Come in una batteria, l'energia può essere conservata (anche di notte) con un'autonomia di circa 6 ore. I Sandia National Laboratories sono i principali centri di ricerca governativi del Dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti d'America, si occupano di ricerca e sviluppo su questioni di sicurezza nazionale per conto della National Nuclear Security Administration.